



Roma, li 29 Maggio 1965

Nel Concilio la Chiesa ha parlato in modo solenne della grandissima importanza dei mezzi di comunicazione sociale, chiedendo ai suoi figli di rendersene conto e di entrare in questo campo con vigorosa e coerente azione. Non meno è necessario che i singoli operai in questa parte della vigna del Signore siano incoraggiati, aiutati e sostenuti nel loro arduo compito, affinché possano compierlo nella piena fedeltà alla verità, con equità, autentica carità e insieme con abilità e la dovuta discrezione. In questo senso benedico la presente fatica del benemerito Direttore de "L'Avvenire d'Italia", affinché essa possa aiutare molti a continuare, anche fuori delle Sessioni del Concilio, a entrare negli intenti e nello spirito del Concilio per adeguarvi il proprio pensiero, la propria mentalità, la propria azione.

+ Agostino Casaroli

Egregio Signore,  
Dr. Raniero LA VALLE  
Direttore de "L'Avvenire d'Italia",  
B O L O G N A

Come già facemmo dopo la seconda sessione del Concilio, sono qui raccolti le cronache e i commenti che L'Avvenire d'Italia dedicò ai dibattiti della terza sessione, lungo tutto il corso dei giorni dal 14 settembre al 21 novembre 1964. Anche questa volta abbiamo pensato di restituire ai lettori il Concilio così come lo abbiamo vissuto e come ne abbiamo dato conto giorno per giorno, col ritmo proprio della cronaca, nell'impegnativo confronto con un avvenimento che tuttavia appartiene alla storia; non abbiamo nulla modificato di quanto scrivemmo, se non per qualche espressione di forma e nella sistemazione della materia; i commenti della stampa internazionale sono stati inseriti nei giorni a cui si riferiscono; in nota abbiamo aggiunto in alcuni casi dei chiarimenti e notizie e valutazioni apparse in un secondo tempo, utili ad una migliore intelligenza degli avvenimenti, soprattutto per quanto si riferisce all'ultima settimana della sessione conciliare; gli ampi indici dei nomi e dei riferimenti ai documenti conciliari, potranno servire per una lettura ed una consultazione sistematica, a parziale rimedio della frammentazione propria di un resoconto quotidiano. In appendice, poi, abbiamo inserito tra l'altro la raccolta delle nostre corrispondenze dall'India, dato che il viaggio di Paolo VI a Bombay ci è apparso, ed era, un naturale prolungamento e quasi un'epifania del Concilio e della nuova coscienza conciliare della Chiesa.

Ma anche questa volta ci sembra che la figura degli autori materiali di queste pagine scompaia, di fronte al principale autore di cui si è voluto raccogliere la voce, e che è la Chiesa che parla, nel pluralismo delle esperienze, delle sensibilità e delle impostazioni pastorali e teologiche di cui il Concilio è il luogo più alto di manifestazione e di incontro; i cronisti e gli annotatori del Concilio, che qui si ritrovano, come già si ritrovarono sulle colonne dell'Avvenire d'Italia, non hanno cessato naturalmente di essere se stessi, ma hanno sempre avuto lo scrupolo della più grande obiettività, per essere trasparenti tramite delle discussioni e degli eventi conciliari.

*Nel licenziare alle stampe questo volume, non posso non esprimere un caldo ringraziamento ai giornalisti e ai collaboratori dell'Avvenire che hanno contribuito allo sforzo del giornale per il Concilio, e che arricchiscono ora queste pagine; un ringraziamento particolare a Vittorio Citterich, attento e sensibile estensore di molte pagine di cronaca, e al Prof. Alfonso Prandi, acuto e tenace spigolatore della stampa internazionale; un ringraziamento all'Ufficio Stampa del Concilio, da Mons. Vallainc ai pazienti ed esaurienti informatori del gruppo italiano, da Padre Tucci a Mons. Sartori a Mons. Puccinelli; un grazie di cuore al Cardinale Bea, le cui parole di incoraggiamento sono le parole di un protagonista di questa sessione conciliare, che ha visto l'approvazione del decreto « de oecumenismo » e i profondi dibattiti sugli ebrei e sulla libertà religiosa; una profonda gratitudine a Mons. Pangrazio, arcivescovo di Gorizia, per la sua serena sollecitudine come responsabile per il gruppo italiano del Centro di documentazione conciliare, e per aver accettato di stendere la prefazione a queste pagine, ad esse dedicando parole affettuose e cordiali.*

*E un ringraziamento ancora vorremmo fare qui alla Chiesa di Bologna, a cui dedichiamo questa fatica; perché il giornale, anche nel suo impegno conciliare, è un frutto, che vorremmo non del tutto inadeguato, della Chiesa di Bologna, da cui nasce e da cui si alimenta; la Chiesa di Bologna, luminosamente presente al Concilio col suo Arcivescovo, il Cardinale Lercaro, il Vescovo Ausiliare, Mons. Bettazzi, il « perito conciliare » don Giuseppe Dossetti, e il parroco « invitato », mons. Bonetti; la Chiesa di Bologna che, tutta intera, nella sua esperienza religiosa e culturale era come profeticamente predisposta al Concilio, e ora ne custodisce l'annunzio e ne vive profondamente la grazia.*

RANIERO LA VALLE